COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa Luglio 2019



A cura del Servizio di Comunicazione Istituzionale

Responsabile Dott.ssa Laura Incremona

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

LA SICILIA

Passaggio a livello, via alla soppressione

Il vertice. Ieri mattina l'incontro del commissario D'Erba con il sindaco di Comiso Schembari e l'assessore regionale Falcone con il quale è stato concordato il cronoprogramma dei lavori di eliminazion delle sbarre





Un momento dell'incontro tenuto nell'aula consiliare di Palazzo di città a Comiso. A sinistra il passaggio a livello e sotto il commissario d'Erba

Il progetto esecutivo sarà pronto nel 2019 Entro i primi mesi del 2020 si potrà bandire la gara

GIUSEPPE LA LOTA

Per la soppressione del passaggio a livello della Fontana della pace, tratto Vittoria-Comiso. è iniziato il cronoprogramma. Il progetto esecutivo sarà pronto nel 2019. Entro i primi mesi del 2020 si potrà bandire la gara e iniziare i lavori dopo l'aggiudicazione. Questi i tempi dettati dall'assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti Marco Falcone presente ieri mattina a Comiso per una conferenza di servizio sulla vicenda del passaggio a livello. Roba da metterci subito una firma e aspettare con soddisfazione



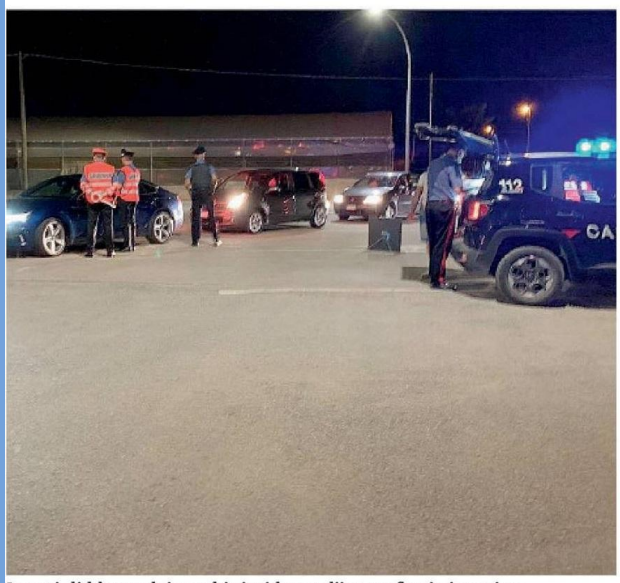
l'inizio dei lavori. E se questo accadrà, lo si deve soprattutto all'unico polo ospedaliero tra le città di Comiso e Vittoria che ha posto la soluzione della barriera viaria come assolutamente prioritaria e ineludibile.

Un incontro proficuo, dunque, tra l'assessore Falcone, accompagnato dal deputato regionale Giorgio Assenza, il sindaco Maria Rita Schemabri, il commissario prefettizio presso il Comune di Vittoria, Gaetano D'Erba, e i rappresentanti territoriali e provinciali della Cna. Falcone ha precisato che il superamento del passaggio a livello tra Comiso e Vittoria fa parte di un piano regionale, finanziato con circa 67 milioni di euro, dei quali 52 milioni a carico della Regione siciliana e il rimanente a carico di Rfi. "Entro questo stesso mese di luglio – ha specificato l'assessore Falcone – Regione siciliana e Rfi firmeranno il relativo contratto che aprirà la strada alla progettazione delle opere".

LA PREMESSA. «Regione e Rfi firmeranno il contratto che sbloccherà l'appalto delle opere necessarie»

Il sindaco Schembari e il commissario prefettizio per Vittoria D'Erba hanno evidenziato come la costituzione di un unico polo ospedaliero tra le città di Comiso e Vittoria ha posto la soluzione della barriera viaria come assolutamente prioritaria e ineludibile. "Il passaggio a livello alle porte di Vittoria – ha osservato Schembari – rappresenta una grave iattura nel sistema di viabilità soprattutto in relazione alla necessità di raggiungere senza alcun intoppo il nosocomio vittoriese nei casi di urgenza. Infatti, è accaduto spesso che un'ambulanza, nel corso del suo intervento d'emergenza, abbia dovuto sostare di fronte alle sbarre chiuse del passaggio a livello in attesa del transito di un treno prima di raggiungere l'ospedale. La soppressione del passaggio a livello, pertanto, consentirà soccorsi più immediati per malati e feriti e, più in generale, aumenterà la sicurezza per il traffico veicolare". Dopo la questione passaggio a livello, Falcone ha riferito di altri due importanti e interessanti progetti che riguardano l'aeroporto e l'area Usa dell'ex base Nato.

Guidavano in stato di ebbrezza raffica di multe dei carabinieri



I posti di blocco dei carabinieri lungo l'intera fascia ipparina

Controlli a tappeto nel fine settimana da parte dei Carabinieri della compagnia di Vittoria che, attraverso le stazioni delle città di competenza territoriale, hanno effettuato diversi fermi lungo le strade. Alla fine il risultato è stato di 6 patenti ritirate, 6 veicoli sottoposti a fermo amministrativo e sanzioni elevate pari ad un importo di 3 mila euro. I controlli, disposti dall'Arma dei carabinieri del comando provinciale, erano finalizzati a contrastare le situazioni di guida in stato di ebrezza, fenomeno che su accentua nei fine settimana e, soprattutto, nel periodo estivo.

L'Arma ha messo in campo numerose pattuglie con l'esecuzione di posti di controllo e perquisizioni personali e domiciliari nei confronti di pregiudicati. Nello specifico, il consuntivo dell'attività svolta in punti nevralgici dei comuni di Chiaramonte Gulfi, Vittoria, Acate e Comiso in determinate fasce orarie oggetto di attenta analisi circa l'incremento degli episodi criminali, ha visto il controllo di 342 persone e di 135 veicoli, nonché l'effettuazione di diversi posti di blocco e di controllo. Un lavoro che ha portato al ritiro di 6 patenti per guida in stato di ebbrezza e al fermo amministrativo per 6 veicoli.

Specificatamente i carabinieri della Stazione di Vittoria hanno denunciato per guida in stato di ebbrezza un 55enne albanese, sorpreso alla guida di un'autovettura con un tasso di alcolemia pari a 0,92 g/l, una donna romena di 30 anni sorpresa alla guida di un'autovettura con un tasso di alcolemia pari a 0,95 g/l e un 36enne di origini romene sorpreso alla guida di un'autovettura con un tasso di alcolemia pari a 1,10 g/l. In tutti i tre casi, la patente di guida è stata immediatamente ritirata e sospesa. Nell'ambito del servizio i Carabinieri della Compagnia di Vittoria hanno segnalato alla Prefettura di Ragusa, per guida in stato di ebbrezza, tre italiani di età compresa tra i 22 e 28 anni, poiché sono risultati positivi al test alcolemico con valori compresi tra 0,5 e 0,8 g/l.. A Scoglitti, i militari della locale Stazione hanno sottoposto a fermo amministrativo due veicoli sprovvisti di copertura assicurativa.

C. R. L. R.



Roghi estivi, la Prefettura detta le regole

Il prefetto Cocuzza riunisce i soggetti preposti alla prevenzione e modula il piano

Nuova riunione, presieduta dal prefetto Filippina Cocuzza, per monitorare e fare il punto di situazione rispetto agli adempimenti a carico delle varie componenti, individuati in precedenza, ai fini della prevenzione degli incendi in relazione anche alla situazione di eccezionale ondata di calore prevista in questi giorni.

Alla riunione hanno preso parte i sindaci, i vertici provinciali dei vigili del fuoco, dell'ispettorato ripartimentale delle foreste, dell'unità operativa del dipartimento di Protezione civile, dell'azienda foreste demaniali, nonché rappresentanti delle forze di polizia, del libero consorzio comunale, della Capitaneria di porto, di Enel, di Rete ferroviaria italiana, di Anas e degli altri soggetti coinvolti nell'attività antincendio.

Presente anche il direttore sanitario dell'Azienda sanitaria provinciale in relazione all'attuazione del piano operativo nazionale di previsione e prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute che promuove il coordinamento tra i servizi sanitari delle aziende, i medici di medicina generale ed i servizi sociali dei Comuni al fine di intensificare la sorveglianza attiva delle fasce di popolazione a maggior rischio.

Il prefetto, in apertura, ha fatto appello alla massima attenzione in coincidenza con le previsioni di ondate di calore ed ha ribadito la fondamentale importanza che riveste l'attività di prevenzione, chiedendo un puntuale aggiornamento in ordine agli adempimenti di competenza volti a rimuovere o a mitigare le situazioni di pericolo che potrebbero favorire l'innesco e la propagazione degli incendi soprattutto in prossimità delle aree antropizzate, delle infrastrutture, della rete viaria e delle aree boschive e di pregio ambientale. In particolare è stato verificato lo stato di attuazione circa la ripulitura dei margini delle strade, dei viali parafuoco, delle fasce di rispetto, delle linee elettriche ed in merito all'adozione da parte dei Comuni delle ordinanza per la ripulitura delle aree private incolte, già adottate da quasi tutti i Comuni, nonché della verifica dell'adempimento delle stesse sottolineando l'importanza dell'intervento sostitutivo dei Comuni medesimi in caso di inottemperanza dei privati da accompagnarsi con l'irrogazione delle sanzioni di legge.

E' stata, altresì, verificata l'adozione e l'aggiornamento dei Piani comunali di protezione civile da parte di tutti i Comuni ed è stata ulteriormente richiamata l'attenzione delle amministrazioni comunali sul necessario, puntuale e immediato aggiornamento del catasto delle aree percorse dal fuoco con l'apposizione dei conseguenti vincoli di legge, adempimento che costituisce anche un efficace deterrente nei confronti di azioni illecite di natura dolosa. In relazione alla ricognizione delle forze in campo, il comandante provinciale dei vigili del fuoco ha annunciato la riapertura del distaccamento di Santa Croce Camerina mentre è di imminente determinazione il cofinanziamento del Comune di Ragusa per assicurare anche quest'anno l'apertura del distaccamento estivo dei vigili del fuoco a Marina di Ragusa.

Il dirigente dell'ispettorato ripartimentale delle Foreste ha assicurato i presidi attivi con il dispiegamento di forze sia sul pattugliamento sia sull'avvistamento. Ha, altresì, indicato lo schieramento di Canadair e di elicotteri attivabili nei casi previsti. Da più parti è stata evidenziata la necessità di segnalazione e di vigilanza attiva presso le aziende agricole che non hanno effettuato interventi di ripulitura preventiva e che, pertanto, costituiscono fonte di pericolo per tutte le aree circostanti, spesso anche forestali. In merito è stata sollecitata la vigilanza da parte della polizia provinciale che, pur nelle difficoltà dovute alla carenza di risorse, ha assicurato impegno in tal senso chiedendo la collaborazione delle amministrazioni comunali. Al riguardo il prefetto ha nuovamente ribadito l'importanza della sinergia negli interventi preventivi, che dovranno avvenire previe dirette intese tra gli organi deputati alle diverse incombenze, affinché non sfuggano aree a rischio conosciute solo da alcuni degli enti.



Uno dei roghi che hanno interessato l'area iblea negli ultimi giorni

«Risorse non spese per competenze e innovazione e alle imprese fondi per progetti ormai vecchi»

Una beffa. «La situazione - dice Luca Silvestrini - è sempre più complessa»

PALERMO. "La Sicilia ha accumulato un ritardo gravissimo sulle competenze e sull'innovazione. Le risorse investite sono state irrisorie rispetto a quanto sarebbe stato necessario. E questo ritardo si è tradotto, come ha certificato Banca d'Italia, in un prezzo altissimo sul fronte del lavoro, soprattutto giovanile". È il commento di Luca Silvestrini, presidente dei Giovani imprenditori di Sicindustria Palermo, nonché componente del Consiglio generale di Confindustria, che aggiunge: "Al danno si somma la beffa perché, nonostante gli sforzi di questo governo, i numeri parlano chiaro: l'Asse 1 del PO Fesr 2014-2020, ossia quello destinato alla ricerca e all'innovazione, va avanti a passo di lumaca. In particolare, su una dotazione finanziaria di 428,6 milioni di euro, la spesa certificata al 2018 è stata di appena 11,9 milioni e la differenza tra target e previsione di spesa 2019 è di -68,2 milioni. Eppure le imprese i progetti li hanno presentati. Solo per fare qualche esempio nel 2017 sono stati presentati 477 progetti a valere sull'avviso 1.1.2 e la maggioranza di questi aspetta ancora la firma della convenzione; quelli presentati per la 1.1.3. sono ancora in attesa della graduatoria definitiva e quelli a valere sulla 1.1.5 attendono che venga effettuato l'abbinamento esperti/progetto. Per non parlare poi della misura 1.4.1 'Sostegno alla creazione e al consolidamento di start up innovative' che non è ancora stata pubblicata".



Luca Silvestrini

Una débâcle soprattutto se si pensa che quando si parla di ricerca e innovazione il mondo cambia in maniera repentina. "Cosa se ne fa un'azienda di un finanziamento su un progetto di ricerca due anni dopo averlo presentato?", aggiunge Silvestrini. "Eppure – conclude il presidente dei Giovani imprenditori palermitani – questo è ciò che sta avvenendo e tante imprese rischiano di ritrovarsi con progetti vecchi già prima di partire".

Mattarella, assist al governo sui conti

«Non vedo ragione perché l'Europa apra la procedura d'infrazione»

SILVIA GASPARETTO

ROMA. Alla fine il governo corregge i conti. Non solo registrando con l'assestamento il miglioramento dell'andamento dell'economia ma anche con l'approvazione di un decreto ad hoc, anti-procedura, che fin da ora "congela" un miliardo e mezzo dai due maxi-fondi per reddito di cittadinanza e quota 100 e destina tutti i risparmi che ci saranno da qui a fine anno per le due misure di bandiera al «miglioramento dei saldi di finanza pubblica».

Forte anche dello scudo del presidente Mattarella contro l'apertura di una procedura di infrazione Ue sull'Italia, l'esecutivo cerca di mettersi in sicurezza accompagnando l'assestamento con un provvedimento urgente per blindare il disavanzo di quest'anno che dovrebbe fermarsi, stando alle nuove previsioni, al famoso 2,04 previsto nell'accordo con Bruxelles di dicembre, poi lievitato al 2,4% ad aprile a causa della brusca frenata della crescita. La correzione vera e propria si limita comunque al 2019: sarà sufficiente per scongiurare l'apertura della procedura?

A Bruxelles era tutto pronto, ma il caos sulle nomine ha fatto slittare anche la riunione del collegio dei commissari, che deve decidere se raccomandare o meno all'Ecofin una procedura di infrazione per deficit eccessivo. I commissari potrebbero riunirsi comunque entro la settimana, per passare il dossier ai Paesi il prossimo 8 e 9 luglio quando sono in programma le riunione dei ministri finanziari. In quella sede si potrà anche valutare di dare credito all'Italia e di posticipare all'autunno la decisione definitiva, quando saranno chiari anche i programmi per il 2020.



Il governo da un lato cede quindi, scrivendo in modo esplicito per decreto che le risorse non spese per reddito e quota 100 non andranno ad altre spese ma alla causa del deficit, ma non prende impegni espliciti per il 2020, come invece auspicava la commissione e come ha ribadito il commissario Oettinger. «Bisogna vedere - ha detto uno dei "falchi" - se, in questi giorni, gli italiani soddisferanno le richieste della Commissione per quanto riguarda sia le entrate sia le uscite del progetto di bilancio per il 2020. Se non lo faranno, non avremo margini di manovra per evitare la procedura».

Tra maggiori entrate - grazie anche al buon andamento della fatturazione elettronica e ai successi della lotta all'evasione - e le maxi cedole incassate dalle partecipate di Stato, tutte voci una tantum, con l'approvazione del ddl per l'assestamento del bilancio si mettono intanto in cascina circa 4 miliardi, cui si aggiunge il miliardo e mezzo congelato e anche gli eventuali ulteriori risparmi che fonti di governo quantificano oltre i 7 miliardi.

LE MOSSE DEL GOVERNO

Conte non si piega ai Grandi, ora cerca 8 miliardi

SERENELLA MATTERA

BRUXELLES. Prova a uscire dall'isolamento, Giuseppe Conte. Al bivio della procedura d'infrazione sui conti e di una trattativa sulle nomine europee in cui l'Italia parte penalizzata il presidente del Consiglio gioca su più tavoli. Convoca il Consiglio dei ministri per concedere all'Ue tutto quel che serve, in totale 8 miliardi, per evitare, fino alla manovra d'autunno, una bocciatura europea. E si mette di traverso sulle nomine, attaccando apertamente l'asse franco-tedesco e schierandosi con dieci Paesi medi e piccoli, tra cui quelli di Visegrad.

Sono le sette del mattino quando Conte, alla tredicesima ora di vertice, rompe il silenzio dei leader riuniti in conclave e approfitta di una pausa per farsi vedere in sala stampa. La sua presenza attira l'attenzione dei giornalisti stranieri, le sue parole segnano un cambio di rotta. Il premier italiano si schiera apertamente contro il pacchetto concordato da Angela Merkel, Emmanuel Macron, Pedro Sanchez e Mark Rutte. Di più. Si intesta la tenuta del fronte anti-Timmermans che nasce dalla spaccatura del Ppe e dal no dei Paesi di Visegrad a Merkel. «Ho chiamato i contrari nella notte, invitandoli a non cedere», racconterà poi. «La resistenza franco-tedesca ha iniziato a vacillare dopo il mio appello a Francia e Germania a non soffiare sull'antieuropeismo». Conte salda - rivendicano da Palazzo Chigi - il fronte "anti Europa a due": «Basta con il muro franco-tedesco e con il prendere o lasciare. L'Italia e il Consiglio europeo meritano rispetto».

L'obiettivo sarebbe quello di ottenere per l'Italia un posto nel board della Bce, dopo l'uscita di Mario Draghi. Sul piano politico, Conte si appella alla volontà dei cittadini europei, mentre si preoccupa di non mostrarsi schiacciato sulla linea dei Paesi di Visegrad o di Matteo Salvini.

Certo, lo schiaffo a Francia e Germania, in nome dei cittadini e di partiti di governo che sono fuori dai giochi delle grandi famiglie europee, preoccupa chi guarda ancora con qualche timore al giudizio sulla procedura di infrazione Ue. Prima gli sherpa, poi i commissari, infine i ministri economici europei valuteranno l'aggiustamento dei conti che esce dal Consiglio dei ministri. Conte per sminare la procedura sceglie di fare «tutto quel che serve»: non solo risparmi e minori spese ma anche un decreto per destinare i risparmi di quota 100 e reddito a taglio del deficit. Ben 8 miliardi, si precisa in ambienti di governo. Sia Di Maio che Salvini non sono in Cdm al momento della decisione: non ci mettono la faccia e il governo non prende impegni formali sul 2020.

GIORNALE DI SICILIA

Sicilia Orientale

Fondato da
Girolamo Ardizzone

Comiso e Vittoria

Il passaggio a livello sarà eliminato

Si trova lungo la strada di collegamento con il Comune di Chiaramonte Il progetto è stato presentato all'assessore regionale alle Infrastrutture Falcone

Francesca Cabibbo

COMISO

La soppressione del passaggio a livello all'ingresso di Vittoria, lungo la strada di collegamento con Comiso e Chiaramonte: questo il progetto messo in cantiere dall'amministrazione comunale di Comiso e da quella di Vittoria e sottoposto ieri all'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone. L'incontro è stato promosso dal sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari e dalla Cna di Vittoria e Comiso. Vi ha preso parte anche il commissario straordinario di Vittoria, Gaetano D'Erba. Era presente anche Giorgio Assenza, presidente dei deputati questori dell'Ars.

Un incontro operativo che deve servire a dettare tempi e modalità per l'avvio del progetto si terrà entro luglio. Si è calcolato un costo complessivo di 67 milioni di euro: 52 milioni dovrebbero essere a carico della Regione, 15 a carico delle Ferrovie (Rfi «Entro il mese di luglio – ha assicurato l'assessore Falcone – Regione siciliana e Rfi firmeranno il relativo contratto che aprirà la strada alla progettazione delle opere».

Il comune di Vittoria dovrà farsi carico dell'invio a Palermo di un progetto preliminare per avviare l'iter di finanziamento. Il bando potrebbe essere pronto nei primi mesi del 2020. Ma per la realizzazione dell'opera occorreranno non meno di due anni.



Il progetto. Sottoposto dal sindaco Schembari alla Regione

Nel frattempo, sarà necessario predisporre una viabilità alternativa. Una bretella già esistente (in questo momento poco più di una trazzera) dovrebbe essere risistemata e dovrebbe, già da ora, essere utilizzata dalle ambulanze sia in entrata che in uscita da Vittoria. Un'adeguata segnaletica indicherà alle ambulanze il percorso alternativo per evitare di rimanere imbottigliati nel traffico e di restare dietro le sbarre magari per dieci minuti: tempi che potrebbero rivelarsi fondamentali per salvare una vita umana.

Il commissario straordinario D'Erba ha assunto l'impegno di predisporre il progetto per la sistemazione di questa stradella secondaria, poiché l'opera ricade interamente sul territorio di Vittoria; il comune di Comiso, con il suo ufficio tecnico, lo supporterà. Falcone ha anche effettuato un sopralluogo nella zona, per rendersi conto "de visu" della situazione.

L'incontro operativo Per la realizzazione dell'opera si prevede un costo complessivo di 67 milioni di euro

«Il passaggio a livello alle porte di Vittoria – ha detto Maria Rita Schembari – rappresenta una grave iattura soprattutto per la necessità di raggiungere l'ospedale nei momenti di urgenza. La soppressione consentirà soccorsi più immediati per malati e feriti e aumenterà la sicurezza per il traffico veicolare. La presenza dell'assessore Falcone e le sue parole, ci confortano perché delineano una soluzione del problema in tempi ragionevolmente brevi».

Gaetano D'Erba ha aggiunto: «Quest'opera è importante per noi. Garantiamo il supporto dell'ufficio tecnico per far si che tutto proceda celermente».

In cantiere ci sono anche altri progetti. La società toscana Navigo è interessata a realizzare delle attività diportistiche in questa zona del mediterraneo, a Pozzallo e Marina di Ragusa. L'aeroporto di Comiso permetterebbe l'arrivo di voli charter organizzati.

Ma ci sono altri progetti che riguardano l'aeroporto. «Alcune agenzie che si occupano di aerospazio – ha detto il sindaco - e in particolare della progettazione di piattaforme stratosferiche per il controllo climatico e ambientale sono interessate al nostro aeroporto e alle strutture circostanti, per impiantare centri di ricerca. Ciò potrebbe rappresentare un'interessante ipotesi di nuovo utilizzo dell'aerea Usa attualmente inutilizzata». Per Falcone, «la creazione di un polo d'eccellenza aerospaziale a Comiso rappresenterebbe un grande focus sul Mediterraneo. Questo grande progetto di ricerca può rappresentare una notevole risorsa per l'intera area mediterranea. Abbiamo chiesto ai proponenti non più un'idea ma un vero e proprio progetto che possa essere negoziato a Bruxelles per essere inserito nella nuova linea di finanziamento dell'Ue per il periodo 2021-2027». (*FC*)

COMISO

Una scala tra le stelle con Giampiero Dimartino

● «Una scala tra le stelle spettacolo del cantautore comisano Giampiero Dimartino, sabato 6 luglio, sulla scalinata della basilica Maria Santissima Annunziata di Comiso. Il cantautore comisano, accompagnato da Mario Pollicita al pianoforte e Simone Spreafico alla chitarra, ripropone alcuni brani propri tratti dai suoi dischi e alcune intramontabili canzoni d autore italiane e internazionali di artisti come Fossati, De Gregori, Battiato e tanti altri. Lo spettacolo è stato organizzato per i 25 anni di carriera dell'artista che ha scelto uno degli angoli più suggestivi del centro storico di Comiso. (*FC*)

Infrastrutture

L'autoporto di Vittoria resta in balia dei vandali

Completato nel 2016 non è stato consegnato

L'assessore regionale alle Infrastrutture: quest'opera è una cattedrale nel deserto

Francesca Cabibbo

VITTORIA

L'autoporto di Vittoria. una cattedrale nel deserto. L'opera, è stata completata nel 2016 e venne inaugurata nella primavera di quell'anno, è stata collaudata all'inizio del 2018. A tutt'oggi, però, non è stata ancora consegnata al comune. Rimane un'incompiuta, una bella opera che non è mai entrata in funzione. Oggi c'è solo il primo stralcio, il secondo stralcio non è stato ancora progettato.

Nel frattempo, ladri e vandali hanno distrutto tutto ciò che era possibile. Tutti i tombini sono stati sollevati, i cavi elettrici sono stati rubati. Non ci sono più neanche le griglie in ferro per gli scarichi delle acque bianche. Alcuni uffici non sono mai stati completati (pare a causa di alcuni costi non previsti), altri sono stati invasi dai piccioni e sono in condizioni di devastazione. Molti impianti non ci sono più. Il cancello d'ingresso, un tempo automatizzato, oggi viene aperto e richiuso a mano. Non c'è più energia elettrica ed una grossa catena con il catenaccio provvede a impedire – almeno formalmente – l'ingresso a chi non è autorizzato. In realtà, in questi anni, i ladri hanno spadroneggiato

L'ultima tappa della giornata ragusana di Marco Falcone è stata proprio nell'autoporto. Anche stavolta c'erano con lui Gaetano D'Erba, Maria Rita Schembari e l'assessore Manuela Pepi, Giorgio Assenza, i rappresentanti della Cna, Giuseppe Santocono, Giorgio Stracquadaino, Giovanni Brancati. C'era anche il responsabile dell'impresa che ha realizzato i lavori, Giuseppe Ingallina. La visita ha costretto a fare i conti con la realtà. «Quest'opera è una cattedrale nel deserto – ha detto Falcone – Avvieremo degli accertamenti per verificare di chi sono le responsabilità e, al contempo, cercheremo di trovare delle soluzioni. Servono dei nuovi fondi per completare quest'opera e farla entrare in funzione. Potrebbe svolgere un ruolo importante, anche per il cargo, per il vicino aeroporto. Puntiamo a metterlo in collegamento con quello di Melilli, Catania, Milazzo, Termini Imerese».

Falcone ha dato appuntamento tra venti giorni. Tornerà a sedersi ad un tavolo con i tecnici dei comuni di Vittoria e Comiso. Poi bisognerà pensare il modello di gestione. Gaetano D'Erba ha dato la disponibilità della Vittoria Mercati una partecipata interamente del comune che potrebbe svolgere questo compito. (*FC*)



Furti di ferro. Uno dei chiusini rimossi insieme alle grate (*FOTO FC*)

Il presidente della Repubblica in campo nella trattativa con Bruxelles

Mattarella: i conti dell'Italia migliorano

«Non vedo la ragione per una procedura d'infrazione, la nostra economia è solida»
Il Consiglio dei ministri approva l'assestamento del bilancio senza i due vicepremier

Silvia Gasparetto

ROMA

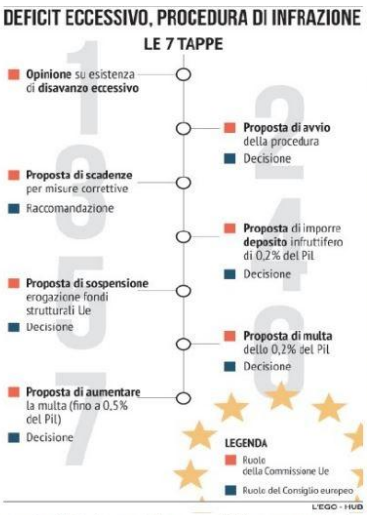
Alla fine il governo corregge i conti. Non solo registrando con l'assestamento il miglioramento dell'andamento dell'economia ma anche con l'approvazione di un decreto ad hoc, anti-procedura, che fin da ora congela un miliardo e mezzo dai due maxi-fondi per reddito di cittadinanza e quota 100 e destina tutti i risparmi che ci saranno da qui a fine anno per le due misure di bandiera al «miglioramento dei saldi di finanza pubblica». Forte anche dello scudo del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, contro l'apertura di una procedura di infrazione Ue sull'Italia, l'esecutivo cerca di mettersi in sicurezza accompagnando l'assestamento con un provvedimento urgente per blindare il disavanzo di quest'anno che dovrebbe fermarsi, stando alle nuove previsioni, al famoso 2,04 previsto nell'accordo con Bruxelles di dicembre, poi lievitato al 2,4% ad aprile a causa della brusca frenata della crescita.

La correzione vera e propria si limita comunque al 2019 e sarà da vedere se sarà sufficiente per scongiurare l'apertura della procedura. A Bruxelles era tutto pronto, ma il caos sulle nomine ha fatto slittare anche la riunione del collegio dei commissari, che deve decidere se raccomandare o meno all'Ecofin una procedura di infrazione per deficit eccessivo. I commissari potrebbero passare il dossier ai Paesi il prossimo 8 e 9 luglio quando sono in programma le riunione dei ministri finanziari. In quella sede si potrà anche valutare di dare credito all'Italia e di posticipare all'autunno la decisione definitiva.

Il Cdm, senza i due vicepremier Salvini e Di Maio, da un lato cede scrivendo per decreto che le risorse non spese per reddito e quota 100 non andranno ad altre spese ma alla causa del deficit, ma non prende impegni espliciti per il 2020, come invece auspicava la commissione e come ha ribadito il commissario al Bilancio, Guenther Oettinger. «Bisogna vedere - ha detto uno dei falchi - se, in questi giorni, gli italiani soddisferanno le richieste della Commissione per quanto riguarda sia le entrate sia le uscite del progetto di bilancio per il 2020. Se non lo faranno, non avremo margini di manovra per evitare la procedura di infrazione». Tra maggiori entrate - grazie anche al buon andamento della fatturazione elettronica e ai successi della lotta all'evasione - e le maxi cedole incassate dalle partecipate di Stato, tutte voci una tantum, con l'approvazione del ddl per l'assestamento del bilancio si mettono intanto in cascina circa 4 miliardi, cui si aggiunge il miliardo e mezzo congelato e anche gli eventuali ulteriori risparmi che fonti di governo quantificano oltre i 7 miliardi. Anche il fabbisogno, che segna un ribasso di circa 8 miliardi rispetto ai primi sei mesi del 2018, lascia intuire quello che il premier, Giuseppe Conte, non ha mai smesso di predicare in questi giorni, e ha ribadito anche ieri mattina: «I numeri sono positivi», ha detto, «confido sempre di poter» evitare la procedura.

A stretto giro è arrivato anche il sostegno di Mattarella: «Noi crediamo che la procedura di infrazione non abbia ragione di essere aperta», ha scandito il capo dello Stato citando i risultati positivi già raggiunti anche nel 2018 in confronto alla perfomance del 2019. «Non ne vedo la ragione, l'economia italiana è solida e i conti stanno migliorando».

Risparmi congelati
Le risorse non spese per reddito e quota 100 non andranno ad altre voci ma alla causa del deficit





Vienna. Il presidente Sergio Mattarella con il capo dello Stato austriaco Alexander Van der Bellen